

Eccezionale Curci

Si possono raccontare gli ultimi 150 anni di storia d'Italia in molti modi. Se poi la ricorrenza del nostro Risorgimento combacia più o meno con quella della fondazione delle **Edizioni Curci**, allora il bel libro **'Curci**, editori musicali' pubblicato qualche settimana fa e curato dall'etnomusicologo Luca Cerchiari diventa qualcosa di più di un semplice volume celebrativo. È la storia di una casa editrice musicale da un secolo e mezzo in mano alla stessa famiglia fondatrice, partita da una piccola bottega di strumenti mu-

sicali nel quartiere di Monte Calvario a Napoli e diventata, con l'ingresso nel mondo editoriale e discografico, una delle più importanti realtà indipendenti del settore. Ma, insieme, è anche il racconto di un pezzo importante della storia della cultura popolare nel nostro Paese. Già, perché se il nome **Curci** si diffonde nel mondo grazie alle collaborazioni con personaggi di spicco come Mascagni, Stravinskij, Cilea, Strauss, Furtwängler, Astor Piazzolla, è grazie alla canzone napoletana, all'apertura verso l'operetta e alla canzone popolare che le Edizioni entrano

davvero nella storia. Qualche nome? Primo tra tutti Domenico Modugno, che con la sua *'Nel blu dipinto di blu'* del 1958 rimane il più grande successo firmato **Curci**, poi Rodolfo De Angelis, Pasquale Frustaci, Michele Galdieri, Alfredo Bracchi, Giovanni D'Anzi e, più recentemente, Mina, Roberto Murolo, il Quartetto Cetra, Giorgio Gaber, Ivan Graziani, Vasco Rossi, Tiziano Ferro. Tutti musicisti legati ai **Curci** e in qualche caso alla casa discografica Carosello Records, fondata nel 1959 da Giuseppe Gramitto Ricci, marito di Clotilde **Curci** e padre di Alfredo, attuale

general manager di **Edizioni Curci**.

"Il lavoro dell'editore rappresenta una delle componenti essenziali della vita musicale e dello spettacolo", scrive Cerchiari, "ma è venuto accentuando la sua importanza nel corso dell'Ottocento, fino a diventare il perno di un sistema che coinvolge didattica, prassi esecutiva, mercato e diritto d'autore. L'Italia è stata sino al 1900 una delle prime nazioni al mondo nell'ambito dell'editoria musicale, ma poi ha ceduto il passo ai grossi gruppi industriali euroamericani e giapponesi. Con una bella, rara eccezione: la **Curci**".



Da sinistra: Alfredo Gramitto Ricci con la figlia Guendalina, Clotilde **Curci** Gramitto Ricci e Cristina Gramitto Ricci.